

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre nell'alto dei cieli, a suo Figlio Gesù l'Emmanuele, allo
Spirito datore di pace, oggi e per sempre, nei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*La lunga strada
che hanno percorso,
coperti i piedi
e le vesti di fango!
E quella stella
che appare e sparisce:
a sciami i dubbi
ronzavano intorno.*

*Quando la stella
riapparsa sostava
sopra una casa,
la casa di un povero:
ed essi entrati
trovarono un bimbo,
un figlio in braccio
a un'umile madre.*

*Qui han piegato
le loro ginocchia,
qui han lasciato
i ricchi tesori,
a terra stesi
i loro mantelli
hanno adorato
a lungo in silenzio.*

Salmo CF. SAL 71 (72)

I re di Tarsis e delle isole
portino tributi,
i re di Saba e di Seba
offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.
Perché egli libererà
il misero che invoca

e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole
e del misero
e salvi la vita dei miseri.
Li riscatti dalla violenza
e dal sopruso,

sia prezioso ai suoi occhi
il loro sangue.
Viva e gli sia dato
oro di Arabia,
si preghi sempre per lui,
sia benedetto ogni giorno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima (*Mt 2,9-10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra!**

- Fa' che come i Magi tutti i popoli e le nazioni vedano spuntare la stella e si mettano in cammino verso un comune orizzonte di pace.
- Fa' che comprendiamo, come i Magi, che la stella si ferma solo là dove l'innocenza di un bambino ha dimora.
- Fa' che una stella, nei cieli, orienti sempre il nostro più profondo desiderio e ci apra a quella gioia grandissima che provarono i Magi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. ML 3,1; 1CR 19,12

È venuto il Signore nostro re:
nelle sue mani è il regno, la potenza e la gloria.

Gloria

p. 318

COLLETTA

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

IS 60,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

¹Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. ²Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te.

³Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. ⁴Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. ⁵Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,

perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. ⁶Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
⁸E dòmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

¹⁰I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.

¹¹Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti. **Rit.**

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

SECONDA LETTURA EF 3,2-3A.5-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ²penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: ³per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.

⁵Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: ⁶che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO C.F. MT 2,2

Alleluia, alleluia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 2,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e

dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». ³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶“E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”».

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

– *Parola del Signore.*

ANNUNZIO DEL GIORNO DI PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 5 aprile. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: le Ceneri, inizio della Quaresima, il 18 febbraio; l'Ascensione del Signore, il 17 maggio; la Pentecoste, il 24 maggio; la prima domenica di Avvento, il 29 novembre. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

Credo

p. 320

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi santi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Epifania

p. 323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MT 2,2

Noi abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti con doni per adorare il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La tua luce, o Dio, ci accompagni sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... la dilatazione

La solennità dell'Epifania sta a quella del Natale come la Pentecoste rappresenta il compimento del mistero pasquale. Cinquanta giorni sono necessari allo svelamento del mistero della risurrezione, per tutti i popoli che si raccolgono davanti al Cenacolo per ricevere dalla bocca degli apostoli l'annuncio della risurrezione che fa di Gesù il Cristo e il salvatore di tutti. Dodici notti sembrano necessarie perché il bambino, annunciato dagli angeli e scovato dai pastori nella notte di Natale, sia trovato con una «gioia» altrettanto grande da questi personaggi misteriosi che vengono presentati da Matteo con queste parole: «Alcuni Magi vennero da oriente» (Mt 2,1). Come la Pasqua

comincia nell'intimità del giardino che custodisce la tomba ormai svuotata dall'invincibile forza dell'amore che non può morire e si dilata fino a diventare annuncio per tutti. Così il Natale del Signore – con il suo mistero di salvezza e di gioia – si dilata fino a toccare le estremità della terra attraverso quel misterioso viaggio dei Magi, che li rende capaci di leggere il libro della natura fino a riconoscere in un bambino il compimento di ogni Scrittura.

Potremmo dire che l'Epifania è la festa di questa dilatazione cordiale che, se è cominciata con l'incarnazione del Verbo, è ancora in atto perché comporta la nostra capacità di metterci in viaggio verso Betlemme accettando di lasciarci alle spalle Gerusalemme. L'Epifania è una festa della dilatazione, nel duplice senso della contemplazione dell'ampiezza del disegno salvifico di Dio, da una parte, e della sfida che è offerta ad ogni uomo e donna di aprirsi sempre di più al riconoscimento nell'altro del volto stesso dell'Altissimo, dall'altra. Nella festa dell'Epifania possiamo e dobbiamo anche cogliere la carica destabilizzante del mistero dell'incarnazione che, sin da subito, fa tremare – come avverrà nel momento della risurrezione, secondo il racconto di Matteo che evoca un terremoto – tutte le logiche fondate sul potere dispotico e il sopruso. Un bambino sconosciuto che giace in una mangiatoia, attraverso il movimento dei Magi che si lasciano interrogare dalle stelle e fanno mettersi umilmente in marcia verso l'incognito, fa tremare il trono

di Erode. Lo stesso bambino riempie di «gioia» il cuore dei sapienti, che sono tali per la loro umiltà e per la loro disponibilità a riconoscere altro da se stessi: «Si prostrarono e lo adorarono» (Mt 2,11).

Mentre Erode si aspetta di essere adorato, i Magi fanno adorare altro da se stessi e per questo – proprio loro che sono pagani – si rivelano credenti autentici per questa apertura al mistero che talora sfugge proprio ai «religiosi» e «devoti» incalliti. Paolo ci ricorda un verbo che fa la differenza evangelica: «condividere la stessa eredità» (Ef 3,6). I Magi sono uomini dell'adorazione autentica, perché sono capaci di riconoscere la dignità dell'altro e sono pure capaci di condivisione: «Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra» (Mt 2,11). Si compie così la profezia di Isaia, che sogna per tutti fino a fare segno a tutti: «Palpiterà e si dilaterà il tuo cuore» (Is 60,5), proprio come quella misteriosa «stella» che li «precedeva» (Mt 2,9).

Concludiamo queste dodici notti del Natale custodendo due verbi: adorare e condividere. I Magi sono capaci di adorare un bambino. In questo dimostrano di avere la consapevolezza di non essere il centro del mondo e che vi sia qualcuno più grande e più importante di loro. Erode non riesce neppure a immaginare che si possa venire a Gerusalemme – da così lontano – se non per omaggiare lui. Questo senso di adorazione permette ai Magi di condividere i loro doni con semplicità e gioia,

mentre Erode sta già meditando di uccidere tutti i bambini di Betlemme pur di non vedere minacciato il proprio potere dispotico e autarchico.

I Magi sono veramente re, a differenza di Erode, perché realmente liberi di cuore, perché sono prima di tutto puri di cuore. Certo sono pagani, ma non sono idolatri di se stessi.

Stelle ci guidano... da strade diverse, un'unica nostalgia del cuore, un'ansia di ricerca che ci rende compagni di via. Eccoci Signore, Emmanuele, Dio con noi, cerchiamo te e solo te desideriamo: insegnaci a dilatare lo spazio del cuore, per accoglierti in silenzioso ringraziamento, in ascolto della tua volontà, in comunione con tutti i fratelli.

Cattolici, anglicani e luterani

Epifania del Signore.

Ortodossi

Sante Teofanie del Signore nostro Gesù Cristo; Teofane il Recluso.

Copti

Vigilia della Gloriosa Natività.